

**ANAS BILANCIO INTEGRATO 2016**

Il costo delle nuove opere e delle manutenzioni straordinarie alla rete stradale della Capogruppo comprende le consulenze tecniche, i costi di progettazione e di direzione lavori, ivi compresi quelli relativi al personale tecnico interno dedicato ed inclusa la relativa quota di costi indiretti ove ragionevolmente imputabile, nonché gli oneri connessi al contenzioso direttamente attribuibili alle opere medesime.

Per quanto riguarda il contenzioso lavori riferito a strade in concessione, sono incluse nel valore delle opere tutte le maggiori onerosità non previste, in quanto non prevedibili, al momento della progettazione ed affidamento dei lavori ovvero insorte successivamente all'affidamento stesso, in corso d'opera.

Tali maggiori onerosità possono riguardare sia variazioni dei lavori contrattuali rese necessarie da circostanze emerse in corso d'opera (modificazioni oggettive) sia variazioni del costo complessivo dell'opera per eventi non prevedibili e non rientranti nel rischio dell'appaltatore (modificazioni contrattuali).

L'esito del contenzioso lavori viene pertanto considerato un maggior costo complessivo dell'opera - con le sole limitazioni descritte in seguito - e quindi portato ad incremento del valore delle opere cui si riferisce. Uniche limitazioni al principio generale enunciato sono le seguenti:

- la mancanza di un quadro economico delle opere comprensivo delle cosiddette "somme a disposizione della stazione appaltante", debitamente approvato e che preveda la copertura finanziaria delle stesse;
- la riconducibilità della maggiore onerosità ad un comportamento manifestamente irragionevole della stazione appaltante definitivamente accertato e che non trovi copertura nel quadro economico dell'opera.



ANAS BILANCIO INTEGRATO 2016

Le maggiori onerosità riferibili ai lavori vengono iscritte, quando definite, in relazione all'esito dei contenziosi giudiziali o anche a seguito di accordi bonari in via transattiva. Nel caso in cui i maggiori costi su strade in concessione non trovano copertura finanziaria secondo le consuete modalità commentate in precedenza, vengono capitalizzati nella prospettiva di utilizzare i margini futuri a copertura dei relativi ammortamenti in ossequio a quanto previsto dall'OIC 9.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati al Conto Economico dell'Esercizio in cui sono sostenuti.

Il valore delle immobilizzazioni materiali diverse dalle opere relative a strade ed autostrade, trattate contabilmente come precedentemente descritto, è diminuito degli ammortamenti, stimati sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei beni e suddivisi in categorie omogenee.

L'ammortamento decorre dall'anno in cui il bene è disponibile ed è pronta per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato, in conformità anche al documento n. 1 dell'OIC incorporato nel nuovo OIC 12, sulla base del numero di giorni di effettivo utilizzo.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate sono ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica dei beni diversi dalle strade ed autostrade. Tali aliquote non sono variate rispetto all'Esercizio precedente.

Si riporta di seguito una tabella con l'indicazione delle aliquote utilizzate:

CATEGORIE	ALIQUOTA
Impianti generici (elementi per tettoie e baracche, serbatoi e vasche, condutture, recinzioni, ponteggi in metallo - trasformatori - officina di manutenzione - impianti di trasporto interno, sollevamento)	10%
Macchinari operatori ed impianti specifici (macchinario per le costruzioni edili, di gallerie, pozzi, argini - compressori stradali ed altro macchinario per costruzione di strade)	15%
Fabbricati destinati all'industria	4%
Costruzioni leggere	10%
Altre opere d'arte (apparecchi di segnalazione, compressori, martelli pneumatici, semoventi, pale meccaniche)	25%
Officine meccaniche	10%
Attrezzatura varia e minuta	12%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche compresi i computers e i sistemi telefonici elettronici	20%
Autoveicoli da trasporto (autoveicoli pesanti in genere, carrelli elevatori, mezzi di trasporto interno ecc.)	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	25%

Per quanto riguarda il Gruppo SITAF, il Fondo Ammortamento Finanziario stanziato per far fronte alla futura devoluzione dei beni gratuitamente reversibili, viene contabilizzato a quote annue differenziate calcolate sugli investimenti complessivi e corrisponde a quanto riportato nel Piano Economico Finanziario allegato alla Convenzione Unica attualmente vigente resa efficace a far data dal 12/11/2010 con la sottoscrizione dell'atto di recepimento delle prescrizioni formulate dal CIPE. Tale ammortamento è stato autorizzato da specifica disposizione dell'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 104 comma 4 del TUIR rilasciata in data 15/6/2011.

Le plusvalenze e minusvalenze realizzate su cessioni concorrono al risultato economico dell'esercizio in cui sono intervenute e classificate in base alla loro natura nella Gestione Ordinaria.

Ad ogni data di riferimento del Bilancio, si verifica l'esistenza di eventuali indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni.

Nel caso in cui il valore delle immobilizzazioni materiali diverse dalle opere relative a strade e autostrade come descritte in precedenza, subisca perdite durevoli di valore, in base a quanto prescritto dai principi contabili di riferimento sono, svalutate nell'Esercizio in cui ne ricorrono i presupposti. Eventuali ripristini di valore, al netto degli ammortamenti conteggiati, vengono rilevati quando i presupposti che avevano determinato la svalutazione vengono meno.



Immobilizzazioni finanziarie - Partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate o collegate, costituenti immobilizzazioni finanziarie, rappresentate da azioni di società non quotate o da quote di partecipazione, sono investimenti destinati ad essere utilizzati durevolmente, se non valutate al costo e iscritte con il metodo del patrimonio netto in ottemperanza all'art. 2426, numero 4, del Codice Civile e secondo le indicazioni dell'OIC 17. Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono rilevate inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori.

In sede di prima rilevazione il costo di acquisto della partecipazione viene posto a confronto con il valore della corrispondente quota del Patrimonio Netto risultante alla data di acquisto, oppure alla data dell'ultimo Bilancio della partecipata.

Una differenza iniziale positiva viene mantenuta nel valore di iscrizione della partecipazione se riconducibile a maggiori valori dell'attivo dello stato patrimoniale della partecipata o alla presenza di avviamento, ed indicandone le ragioni. Tale differenza deve essere ammortizzata per la parte attribuibile ai beni ammortabili, compreso l'avviamento.

Diversamente, il valore iniziale della partecipazione è oggetto di svalutazione e la differenza è imputata a Conto Economico nella voce D19a) "svalutazioni di partecipazioni".

In presenza di una differenza iniziale negativa, se questa non è riconducibile alla previsione di perdite ma al compimento di un buon affare, la partecipazione viene iscritta al maggior valore del Patrimonio Netto ratificato della partecipata rispetto al prezzo di costo, iscrivendo quale contropartita, all'interno della voce AVI "Altre riserve", una Riserva per plusvalori di partecipazioni acquisite, non distribuibile. Se la differenza iniziale negativa è invece dovuta alla presenza di attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile o passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione o, ancora, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, la partecipazione è iscritta inizialmente per un valore pari al costo sostenuto.

Il valore di iscrizione originario della partecipazione così determinato viene modificato nei periodi successivi all'acquisizione per tener conto delle quote di pertinenza degli utili e delle perdite e altre variazioni del Patrimonio Netto della partecipata. Le partecipazioni in "altre società" sono valutate al costo di acquisto o di costituzione.

Relativamente alle partecipazioni detenute dalla Capogruppo alla data del 18/12/2002 tale costo è determinato dal valore risultante dalla perizia di stima del Patrimonio Sociale Ex art. 7 Legge n. 178 dell'8 agosto 2002, riferito al 18/12/2002.

Il valore di iscrizione della partecipazione si svaluta in presenza di perdite durevoli di valore, determinate confrontando il valore di iscrizione in Bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile, computato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno all'economia della partecipante. Ciò si verifica quando la perdita di valore sia causata da fattori interni o esterni al Gruppo, oppure ad una combinazione di essi, e non si prevede che le ragioni che l'hanno causata possono essere rimosse in un arco temporale breve.

Tutte le valutazioni vengono effettuate separatamente per ogni singola partecipazione.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando il Gruppo è soggetto ai relativi diritti ed obblighi. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile e dell'OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del Bilancio.

ANAS BILANCIO INTEGRATO 2016

L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Le variazioni del fair value sono imputate al conto economico oppure direttamente ad una riserva positiva o negativa di Patrimonio Netto, se lo strumento copre il rischio di variazione dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata. Tale riserva è imputata al conto economico nella misura e nei tempi corrispondenti al verificarsi o al modificarsi dei flussi di cassa dello strumento coperto o al verificarsi dell'operazione oggetto di copertura. Gli elementi oggetto di copertura contro il rischio di variazione dei tassi di interessi o dei tassi di cambio o dei prezzi di mercato o contro il rischio di credito sono valutati simmetricamente allo strumento derivato di copertura.

Si considera sussistente la copertura in presenza, fin dall'inizio, di attinente e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura.

Non sono distribuibili gli utili che derivano dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari derivati non utilizzati e quindi non necessari alla copertura.

Le riserve di Patrimonio che derivano dalla valutazione al *fair value* di derivati utilizzati a copertura dei flussi finanziari attesi di un altro strumento finanziario o di un'operazione programmata non sono considerate nel computo del patrimonio netto per le finalità di cui agli artt. 2412, 2433, 2442, 2446 e 2447 e, se positive, non sono disponibili e non sono utilizzabili a copertura delle perdite.

Solo il Gruppo SITAF, presenta degli strumenti finanziari derivati, che, come indicato dal par. 18 dell'OIC 29, ha contabilizzato come se avesse sempre applicato il nuovo principio contabile 32, e conseguentemente, ha predisposto i dati comparativi patrimoniali ed economici del 2015. Il *fair value* è determinato con riferimento:

- al valore di mercato, per gli strumenti finanziari per i quali è possibile individuare un mercato attivo;
- qualora il valore di mercato non sia facilmente individuabile per uno strumento, ma possa essere individuato per i suoi componenti o per uno strumento analogo, il valore di mercato può essere derivato da quello dei componenti o dello strumento analogo;
- al valore che risulta da modelli e tecniche di valutazione generalmente accettati, per gli strumenti per i quali non sia possibile individuare facilmente un mercato attivo.

Tali modelli e tecniche di valutazione devono assicurare una ragionevole approssimazione al valore di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con *fair value* positivo sono classificati nell'attivo circolante (voce c III.5) ovvero nei fondi rischi, qualora il *fair value* sia negativo (voce b 3).

Il *fair value* non è determinato se l'applicazione dei criteri indicati non dà un risultato attendibile.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo, determinato secondo la metodologia FIFO, rettificato per tener conto di eventuali rischi di obsolescenza. L'eventuale adeguamento al minor valore viene realizzato attraverso l'iscrizione di uno specifico fondo di rettifica esposto a decremento dei valori dell'attivo cui si riferisce.

I lavori in corso su ordinazione sono valutati secondo il criterio della "Commessa Completata" mediante la rilevazione al costo di produzione delle attività eseguite alla data di Bilancio e secondo il criterio della "percentuale di completamento" determinata con il metodo del costo sostenuto ("cost-to-cost") se sono soddisfatte le condizioni previste ai paragrafi 43-46 dell'OIC23.



La fatturazione in acconto, a fronte dei Sal riconosciuti in contraddittorio, è iscritta nel passivo patrimoniale nella voce "Acconti" e addebitata nel Conto Economico nell'Esercizio in cui la commessa sarà ultimata (criterio della "commessa completata") o nell'esercizio di competenza in base alla percentuale di avanzamento (criterio della "percentuale di completamento").

Crediti compresi nell'Attivo Circolante

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti, compresi quelli verso lo Stato ed altri Enti relativi ai Fondi in Gestione per la realizzazione delle opere stradali, sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa.

I crediti sono valutati in Bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire le perdite per inesigibilità ragionevolmente prevedibili. Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito.

Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito (ed il corrispondente ricavo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a Conto Economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

Nel caso di crediti finanziari, la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o tra i proventi finanziari del Conto Economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi attivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del credito.

Il valore dei crediti è ridotto successivamente per gli ammontari ricevuti, sia a titolo di capitale sia di interessi, nonché per le eventuali svalutazioni per ricondurre i crediti al loro valore di presumibile realizzo o per le perdite.

I crediti per contributi in Conto Capitale sono iscritti nel momento in cui sussiste il titolo giuridico a vantare il credito ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile.

I contributi in Conto Capitale sono rilevati tra i crediti in contropartita dei Fondi in Gestione e successivamente trattati contabilmente come indicato nei commenti a tale ultima voce.

I contributi in Conto Capitale comprendono anche i contributi in conto impianti relativi alle erogazioni effettuate a partire dal 1° gennaio 2007, secondo quanto previsto dalla Legge 296/2006.

ANAS BILANCIO INTEGRATO 2016

La cancellazione di un credito dal Bilancio avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono oppure la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Il Fondo Svalutazione crediti è stato determinato sia attraverso, ove possibile, una valutazione analitica del rischio di inesigibilità, sia attraverso una valutazione complessiva del rischio di insolvenza, secondo prudenza ed in base all'esperienza acquisita.

Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tiene conto di tutte le clausole contrattuali, quali gli obblighi di riacquisto al verificarsi di certi eventi o l'esistenza di commissioni, di franchigie e di penali dovute per il mancato pagamento.

Quando il credito è cancellato dal Bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Quando il contratto di cessione del credito non comporta il sostanziale trasferimento di tutti i rischi (es. contratti pro-solvendo), il credito viene mantenuto in Bilancio. Nel caso di anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario, in contropartita dell'anticipazione ricevuta viene iscritto un debito di natura finanziaria. Gli elementi di costo, quali interessi e commissioni, da corrispondere al cessionario sono rilevati nel conto economico in base alla loro natura.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimi in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono costituite da investimenti in certificati di deposito e conti di deposito a breve iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, ovvero al valore di realizzazione desumibile dal mercato, se inferiore.

La voce comprende anche il valore delle partecipazioni di cui è venuto meno il presupposto dell'investimento durevole, la cui valutazione è effettuata al minore tra costo e valore di mercato ai sensi del punto 9) art. 2426 C.C.

Disponibilità liquide

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale rappresentativo del valore di realizzazione.

I depositi bancari e le giacenze di cassa in valuta sono iscritti al cambio di fine Esercizio.

Operazioni in valuta

I crediti e i debiti in valuta sono contabilizzati utilizzando il cambio medio del periodo di effettuazione delle relative operazioni. Tali crediti e debiti sono esposti in Bilancio al cambio di chiusura dell'Esercizio e le differenze cambio emergenti in sede di conversione vengono imputate a Conto Economico nell'ambito dei com-



ponenti di natura finanziaria. In presenza di lavori in corso su ordinazione, il trattamento cambia a seconda del criterio di valutazione previsto:

Criterio della commessa completata

I ricavi ed il margine della commessa sono riconosciuti soltanto quando il contratto è completato. Per cui, la posta dell'attivo rappresenta l'importo della rimanenza per opere eseguite, ma non ancora completate, da valorizzare per un importo pari al costo di produzione. Si tratta di costi rinvolti al futuro e pertanto di poste assimilabili al magazzino e dunque di poste non monetarie, che come tali sono iscritte al relativo cambio storico.

Criterio della percentuale di completamento

La valutazione delle rimanenze per lavori in corso su ordinazione è effettuata in base al corrispettivo contrattuale previsto. In tal caso si è in presenza di una valutazione dei LIC in misura corrispondente al ricavo maturato alla fine di ciascun esercizio, determinato con riferimento allo stato di avanzamento dei lavori. Vi è dunque una rappresentazione per competenza della quota di corrispettivo maturata contrattualmente, assimilabile all'iscrizione di un credito e quindi, come tale, ad una posta monetaria. Conseguentemente i lavori in corso iscritti nell'attivo sono convertiti al cambio corrente alla data di chiusura dell'Esercizio.

Ratei e Risconti

I Ratei ed i Risconti sono iscritti, in base al principio della competenza economica, in ragione del tempo "fisico" o del tempo "economico", ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424-bis del Codice Civile e del principio contabile OIC 18, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Nella suddetta categoria, a seguito dell'introduzione della Legge 102/09, viene contabilizzato, a partire dall'esercizio 2011, la voce "Manutenzioni straordinarie strade" che accoglie la quota d'integrazione canone annuo che la Capogruppo destina a manutenzione straordinaria in modo da correlare tali ricavi ai piani di intervento analiticamente predisposti. La quota di ricavi da sospendere, coerentemente con le disposizioni di legge, viene determinata come valore residuale dell'intero canone dopo che lo stesso ha finanziato le attività relative all'esercizio della Rete in gestione e ricomprese nei Contratti di Programma – Parte servizi (Manutenzione Ordinaria, Sorveglianza, Monitoraggio e Infomobilità).

Fondi in gestione

I fondi assegnati in gestione all'ANAS per le finalità istituzionali sono iscritti al valore nominale in una apposita macro-classe del passivo collocata fra il Patrimonio Netto ed i Fondi per rischi ed oneri, istituita, ai fini di una rappresentazione maggiormente veritiera e corretta delle dinamiche aziendali, ai sensi dell'art. 2423-ter, comma 3, in aggiunta a quelle previste dallo schema di cui all'art. 2424 C.C..

I fondi in parola sono movimentati, in aumento, in relazione a nuove assegnazioni dello Stato o di altri Enti e, in diminuzione, in conseguenza degli utilizzhi effettuati per la copertura sia degli oneri sostenuti per le opere sia per i lavori non iscrivibili all'attivo, tra i quali le nuove opere e le manutenzioni straordinarie relative alle strade trasferite a Regioni ed Enti Locali e le manutenzioni ordinarie della rete stradale ed autostradale diversa da quella in concessione dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché, a partire dall'Eser-

ANAS BILANCIO INTEGRATO 2016

cizio 2005, per la copertura degli ammortamenti relativi alle opere in esercizio su strade ed autostrade in concessione dal Ministero delle Infrastrutture.

A partire dall'Esercizio 2007 il fondo in gestione costituito dalle assegnazioni delle risorse nette derivanti dal soppresso Fondo Centrale di Garanzia ai sensi dell'art. 1, comma 1025 della L. 296/06, viene movimentato anche per effetto dell'attribuzione del risultato di periodo derivante dalla gestione separata delle risorse dell'ex Fondo.

Il Fondo Speciale ex art. 7, comma 1 quater, L. 178/02, è stato costituito ed utilizzato, in base a quanto specificamente previsto dalla norma di legge, a valere sul netto patrimoniale, per un importo pari al valore conferito dei residui passivi dovuti alla Società. Detto Fondo, in base al disposto della norma, è finalizzato principalmente alla copertura degli oneri di ammortamento, anche relativamente ai nuovi investimenti, e al mantenimento della rete stradale e autostradale, nonché alla copertura degli oneri inerenti l'eventuale ristrutturazione societaria.

Inoltre, come precedentemente accennato, quale effetto delle disposizioni contenute nella L. 248/05, tale Fondo ex art. 7 L. 178/02, viene, a partire dall'esercizio 2005, utilizzato a fronte:

- dell'ammortamento finanziario delle strade ed autostrade in concessione, calcolato sulla durata residua di questa ultima;
- dell'ammortamento della manutenzione straordinaria sulle strade ed autostrade in concessione, calcolato sul minor periodo tra la vita utile della manutenzione e la durata residua della concessione.

La Legge 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), all'art. 1 comma 1026 ha previsto per ANAS, a decorrere dall'Esercizio 2007, l'erogazione dei fondi per investimenti funzionali ai compiti istituzionali sotto forma di contributi in conto impianti. In continuità con il criterio contabile adottato in riferimento ai fondi assegnati per finalità istituzionali, si è ritenuto di allocare tali contributi all'interno della macro classe Fondi in Gestione, in una apposita voce denominata "Fondo L. 296 27/12/06 – Contributi C/Impianti".

A partire dall'Esercizio 2010, il D.L. n. 70 del 13 maggio 2011, ha consentito la riclassifica dei versamenti in c/aumento capitale sociale, non ancora trasformati in capitale sociale, nella macro classe Fondi in Gestione assoggettandoli alla disciplina dell'art. 1, comma 1026 della Legge 296/2006.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite od oneri, ritenuti di natura determinata ed esistenza probabile, per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'Esercizio, non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di Bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di Conto Economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi



in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in Bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta stimabile con ragionevolezza. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Fondi per “rinnovi, manutenzione e ripristino beni gratuitamente reversibili”

Il fondo in oggetto è costituito per assicurare il ripristino dei beni gratuitamente reversibili da restituire alla scadenza della relativa concessione. Tale fondo è alimentato in ragione dei tempi e della tipologia di intervento di ripristino/sostituzione dei beni oggetto di devoluzione, ovvero delle tratte autostradali in gestione. Per spese di rinnovo s'intendono le spese di ripristino o sostituzione e le spese di manutenzione, riparazione, ammodernamento e trasformazione.

La quota accantonata è stimata in misura tale da mantenere in buono stato di conservazione ed in efficienza la tratta autostradale. Il fondo è utilizzato per assorbire le effettive spese di rinnovo sostenute in ciascun periodo.

Trattamento di Fine Rapporto

Riflette l'effettivo debito esistente alla data del Bilancio nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti assunti dal 1° gennaio 1996, dopo la trasformazione da Azienda Autonoma a Ente Pubblico Economico. Esso è determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 del Codice Civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti e dal contratto collettivo di lavoro e tiene conto delle scelte implicite o esplicite operate dai dipendenti per la destinazione del TFR, maturato dal 1° gennaio 2007, a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria presso l'INPS. Il personale assunto prima della citata trasformazione beneficia dei trattamenti previdenziali dell'Inpdap ed i relativi contributi sono versati direttamente all'Istituto.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello Stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale.

I debiti, invece, relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate.

ANAS BILANCIO INTEGRATO 2016

I debiti iscritti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari la valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbondi direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Tali costi di transazione, quali le spese accessorie per ottenere finanziamenti, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del debito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il debito (ed il corrispondente costo in caso di operazioni commerciali) viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri e tenuto conto degli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Nel caso di debiti finanziari la differenza tra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o tra gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura. Successivamente gli interessi passivi maturandi sull'operazione sono calcolati al tasso di interesse effettivo ed imputati a conto economico con contropartita il valore del debito.

Il valore dei debiti è ridotto successivamente per gli ammontari pagati, sia a titolo di capitale sia di interessi.

Si presumono non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è omessa l'attualizzazione e gli interessi sono computati al nominale ed i costi di transazione sono iscritti tra i risconti ed ammortizzati a quote costanti lungo la durata del debito a rettifica degli interessi passivi nominali.

Costi e Ricavi, Proventi ed Oneri

I costi, i ricavi, i proventi e gli oneri, sono imputati in base al principio della competenza economica e di prudenza qualora non in contrasto con la corretta rappresentazione dei Fondi di Gestione.

Il canone di concessione ex art. 1 comma 1020 della Legge 296/2006 matura sulla base dei proventi netti da pedaggio di competenza dei concessionari e secondo tale norma era destinato da ANAS "prioritariamente" alle attività di vigilanza e controllo svolte da SVCA. L'articolo 25, comma 2 del D.L. 69/2013, nello stabilire la non titolarità di ANAS a percepire come ricavi propri i canoni di sub concessione da destinarsi alla copertura delle spese di funzionamento della Struttura di Vigilanza sulle Concessionarie Autostradali, ha riconosciuto, viceversa, tra i ricavi propri di ANAS il suddetto canone e ne ha eliminato la destinazione "prioritaria". Qualora l'ammontare dei canoni di sub-concessione risulti insufficiente a coprire le spese di funzionamento di SVCA, ANAS dovrà destinare una quota di tali canoni fino a concorrenza di tali spese.

A partire dal 5 agosto 2009 l'art. 1 comma 1021 della L. 296/2006 relativo ai sovrapprezz tariffari è stato abrogato con l'art. 19 comma 9 bis della Legge 102/2009, che ha invece istituito un "Sovracanone" quale integrazione al canone di concessione da destinarsi alla manutenzione ordinaria e straordinaria nonché all'adeguamento e al miglioramento delle strade e delle autostrade in gestione diretta.

Con riferimento ai lavori su strade della rete di Regioni ed Enti Locali, i costi della produzione iscritti nel



rispetto della competenza economica comprendono l'avanzamento lavori alla chiusura dell'esercizio.

La voce "Altri ricavi e proventi" comprende gli utilizzi dei fondi in gestione per la copertura dei lavori e dei relativi ammortamenti, secondo il principio di correlazione costi/ricavi. I "dividendi" sono rilevati nel momento in cui, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della società partecipante. Il dividendo è rilevato come provento finanziario, indipendentemente dalla natura delle riserve oggetto di distribuzione. La società partecipante verifica che, a seguito della distribuzione, il valore recuperabile della partecipazione non sia diminuito al punto tale da rendere necessaria la rilevazione di una perdita di valore.

Imposte

Le imposte sono calcolate secondo il principio della competenza economica, in base alla stima del reddito imponibile, sulla base delle aliquote fiscali in vigore, tenendo conto della normativa fiscale vigente e delle eventuali esenzioni applicabili.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive, salvo nelle eccezioni previste dall'OIC 25.

In presenza di differenze temporanee deducibili vengo iscritte imposte differite attive in bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero.

La Società ha realizzato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti perdite fiscali, per le quali non sono state iscritte imposte differite attive a fronte del potenziale futuro beneficio fiscale ad esse connesso, in quanto non è definibile un arco temporale entro il quale saranno riassorbite da risultati imponibili.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del Bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

Consolidato fiscale

Nel corso del 2014 la Società ha esercitato l'opzione per la tassazione consolidata, ai sensi degli artt. 111 e seguenti del TUIR.

L'adozione del consolidato fiscale consente di compensare, in capo alla Capogruppo, gli imponibili positivi o negativi della Capogruppo stessa con quelli delle società controllate residenti che hanno anch'esse esercitato l'opzione.

Per il triennio 2014-2016 le società incluse nel consolidato fiscale sono ANAS, ANAS International Enterprise e Quadrilatero Marche-Umbria. Successivamente, nel primo semestre 2015, è stata inclusa nel perimetro del consolidamento fiscale la società SITAF S.p.A. per il triennio 2015-2017.

ANAS BILANCIO INTEGRATO 2016**Composizione e movimentazione delle voci**

Di seguito si riporta la composizione delle voci iscritte nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico.

Attivo**A) - Crediti verso soci**

La voce è pari a €/migliaia 300, si riferisce alla quota di pertinenza delle Società Progetti European & Global S.p.A. e Italsocotec S.p.A., relativa al 75% del capitale della società consortile PMC Mediterraneanum, sottoscritto e non ancora versato dai soci.

B) I - Immobilizzazioni immateriali

La composizione e le movimentazioni dell'Esercizio sono riepilogate nella seguente tabella:

Importi in €/migliaia

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI							
		Costi di impianto e di ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immaterali
31/12/2015	Costo storico	3.078	118.721	979.509	140	15.955	522.506 1.639.770
	Fondo ammortamento	2.245	93.851	425.274	0	0	91.431 612.800
	Valore di Bilancio	834	24.871	554.235	140	15.955	431.075 1.027.109
MOVIMENTAZIONI DELL'ESERCIZIO (COSTO STORICO)	Acquisizioni/Capitalizzazioni	64	9.499	630		19.963	1.063 31.219
	Riclassifiche Costo storico	0	3.608	0		-8.278	4.663 -8
	Alienazioni	0	0	-1		0	-184 -185
	Svalutazioni	0	0	-84.865		0	0 -84.865
	Rettifiche Costo storico	0	0	-29	0	-10.449	0 -10.478
MOVIMENTAZIONI DELL'ESERCIZIO (FONDO AMMORTAMENTO)	Ammortamenti	299	11.808	32.858		0	27.803 72.769
	Riclassifiche Fondo ammortamento	0	0	0	47	0	83 130
	Utilizzo fondo	0	0	0		0	-73 -73
	Svalutazioni	0	0	-39.564		0	0 -39.564
	Rettifiche Fondo ammortamento	0	0	0		0	0 0
31/12/2016	Costo storico	3.142	131.827	895.245	140	17.191	528.047 1.575.452
	Fondo ammortamento	2.544	105.659	418.568	47	0	119.245 646.063
	Valore di Bilancio	598	26.168	476.677	93	17.191	408.801 929.529

**ANAS BILANCIO INTEGRATO 2016**

La voce "Costi d'impianto e di ampliamento" presenta un saldo pari a €/migliaia 598 (€/migliaia 3.142 al netto del fondo ammortamento pari a €/migliaia 2.544) ed è riferita prevalentemente ai costi di impianto sostenuti per la costituzione della società consortile PMC Mediterraneum S.C.p.A. e per la tassa di iscrizione del contratto con il cliente in Libia.

La voce "Diritti di Brevetto Industriale e Diritti di Utilizzazione delle Opere dell'Ingegno" presenta un saldo pari a €/migliaia 26.168 (€/migliaia 131.827 al lordo del fondo ammortamento pari a €/migliaia 105.659) ed è prevalentemente riferita alla Capogruppo ANAS.

L'incremento netto del costo storico dell'Esercizio, pari a €/migliaia 13.106 accoglie principalmente i costi sostenuti dalla Capogruppo per il completamento dell'implementazione e parametrizzazione del programma ANASSAP, del sistema PDM, degli altri sviluppi di tipo tecnologico integrati con le spese di assistenza specialistica in Project Management e Project Controlling e alle manutenzioni evolutive inerenti il piano pluriennale di sviluppo e l'integrazione dei sistemi informativi nonché all'acquisto di licenze.

La voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" presenta un saldo pari a €/migliaia 476.677 e risulta composta principalmente dai diritti di concessione ANAS relativi a Reti Autostradali, Aree di Servizio, Case Cantoniere, pubblicità, accessi telefonia mobile e fibra ottica come stimato dalla perizia redatta ai sensi dell'art. 7 L. 178/02.

La voce "Avviamento" pari a €/migliaia 93 è riferita esclusivamente al Gruppo SITAF.

La voce "Immobilizzazioni in corso ed acconti" presenta un saldo pari a €/migliaia 17.191 ed è costituita principalmente dai costi sostenuti dalla Capogruppo ANAS per la realizzazione di una parte della Fase 2 del sistema integrato SAP non ancora entrata in funzione (€/migliaia 7.640) e dai costi sostenuti per il progetto



S.S.106 "Jonica" - Località Stignano

ANAS BILANCIO INTEGRATO 2016

"Rilievo e accatastamento delle opere d'arte, dei manufatti e delle pertinenze presenti lungo le strade ANAS" che al 31 dicembre 2016 è stato avviato e non ancora completato per il Compartimento della Sicilia, Lombardia e Basilicata (€/migliaia 8.102).

Le voce "altre immobilizzazioni immateriali", pari a €/migliaia 408.801, si riferisce principalmente:

- ai costi sostenuti da CAV per la realizzazione delle opere complementari e di completamento del Passante Autostradale di Mestre entrate in esercizio (al 31/12/2016 sono state consolidate con il metodo proporzionale €/migliaia 356.535);
- ai costi sostenuti e rimasti a carico della società SITAF, per il collegamento stradale tra il piazzale antistante il Traforo e la S.S.335, nonché le "spese generali" e gli oneri finanziari specifici sostenuti dalla società concessionaria per i lavori di costruzione dell'autostrada con fondi ANAS (al 31/12/2016 sono state consolidate con il metodo integrale €/migliaia 47.259).

B) II - Immobilizzazioni materiali

La composizione e le movimentazioni sono riepilogate nella seguente tabella:

Importi in €/migliaia

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI								
		Fabbricati	Terreni	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso ed acconti	TOTALE
31/12/2015	Costo storico	307.949	57.729	23.562	31.712	94.677	5.696	521.325
	Fondo ammortamento	74.118	0	14.354	24.142	73.533	0	186.148
	Valore di Bilancio	233.831	57.729	9.208	7.570	21.144	5.696	335.178
MOVIMENTAZIONI DELL'ESERCIZIO (COSTO STORICO)	Acquisizioni/Capitalizzazioni	13.792	3.428	760	917	1.818	955	21.670
	Incrementi L. 662/96	0	0	0	0	0	0	0
	Riclassifiche Costo storico	-595	-126	0	0	78	-2.540	-3.182
	Alienazioni	0	0	-17	-243	-1.314	0	-1.574
	Rettifiche Costo storico	0	0	0	0	-0	0	0
	Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
MOVIMENTAZIONI DELL'ESERCIZIO (FONDO AMMORTAMENTO)	Ammortamenti	12.270	0	1.861	2.820	7.203	0	24.155
	Riclassifiche Fondo ammortamento	-146	0	0	0	0	0	-146
	Utilizzo fondo	0	0	-16	-238	-1.170	0	-1.424
	Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
	Rettifiche Fondo ammortamento	0	0	0	0	0	0	0
31/12/2016	Costo storico	321.147	61.031	24.305	32.385	95.259	4.111	538.239
	Fondo ammortamento	86.243	0	16.199	26.724	79.567	0	208.733
	Valore di Bilancio	234.903	61.031	8.106	5.662	15.693	4.111	329.506



Fabbricati

La voce Fabbricati presenta un saldo di €/migliaia 234.903 ed è prevalentemente riferibile alla Capogruppo (€/migliaia 316.628 al netto del fondo ammortamento pari a €/migliaia 85.791).

Terreni

La voce presenta un saldo di €/migliaia 61.031 ed accoglie principalmente il valore dei terreni della Capogruppo che al 31/12/2016 è pari ad €/migliaia 60.833.

Impianti e macchinari

La voce presenta un saldo di €/migliaia 8.106, e si riferisce principalmente alla dotazione impiantistica di ANAS (€/migliaia 19.808 al netto del fondo ammortamento pari a €/migliaia 13.350) e del Gruppo SITAF (€/migliaia 4.147 al netto del Fondo Ammortamento pari a €/migliaia 2.536).

Attrezzature industriali e commerciali

La voce presenta un saldo di €/migliaia 5.662 e si riferisce principalmente ad attrezzature specifiche presenti nei Compartimenti ANAS e presso la branch di ANAS in Qatar.



ANAS BILANCIO INTEGRATO 2016**Altri beni**

La voce, presenta un saldo pari a €/migliaia 15.693 e risulta composta principalmente per €/migliaia 13.930 dalla dotazione di macchine d'ufficio, autovetture e dai mobili e arredi di ANAS (€/migliaia 87.710 al netto dei fondi ammortamento pari a €/migliaia 73.779) e per €/migliaia 1.639 dalla dotazione di macchine d'ufficio, autovetture e dai mobili e arredi del Gruppo SITAF (€/migliaia 6.824 al netto dei fondi ammortamento pari a €/migliaia 5.185).

Immobilizzazioni in corso ed acconti

La voce presenta un saldo pari ad €/migliaia 4.111 ed è composta principalmente da:

- spese sostenute per gli immobili ANAS il cui processo di trasferimento non è ancora concluso, pari a €/migliaia 2.946;
- costi sostenuti per il progetto di valorizzazione delle case cantoniere e del sistema di rilevamento automatico del traffico e di indagine delle pavimentazioni stradali, pari a €/migliaia 1.067.

Beni gratuitamente devolvibili

La composizione di tale voce è riepilogata nella seguente tabella:

Importi in €/migliaia

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI					
		Innobilizzazioni in corso ed acconti	Autostrade	Strade	TOTALE
31/12/2015	Costo storico	5.616.303	11.119.270	14.551.675	31.287.248
	Fondo ammortamento	0	3.680.359	3.660.100	7.340.459
	Valore di Bilancio	5.616.303	7.438.911	10.891.575	23.946.789
MOVIMENTAZIONI DELL'ESERCIZIO (COSTO STORICO)	Acquisizioni/Capitalizzazioni	1.790.003	19.157	0	1.809.160
	Interventi entrati in esercizio	-1.847.177	722.917	1.124.259	0
	Riclassifiche Costo storico	-7.786	302	-302	-7.786
	Alienazioni	-2.079	-1.750	0	-3.830
	Rettifiche Costo storico	0	0	0	0
MOVIMENTAZIONI DELL'ESERCIZIO (FONDO AMMORTAMENTO)	Ammortamenti	0	456.683	756.981	1.213.663
	Riclassifiche Fondo ammortamento	0	119	-119	0
	Utilizzo fondo	0	0	0	0
	Rettifiche Fondo ammortamento	0	0	0	0
31/12/2016	Costo storico	5.549.264	11.859.897	15.675.633	33.084.793
	Fondo ammortamento	0	4.137.160	4.416.962	8.554.122
	Valore di Bilancio	5.549.264	7.722.737	11.258.671	24.530.672